

C I N E M A T O - G R A F O

u n e q u i v o c o c e n t e n a r i o

Cinematografo: dove si esercisce la cinematografia.

Cinematografia: trascrizione del movimento. Dal greco *kinema*, movimento. Mera descrizione del movimento, nient'altro. Neutrale osservazione, descrizione, proposizione del movimento in sé.

Documentario eterno del movimento, dell'ineluttabile scorrere del tempo. Ovviamente errato.

E perché non dynamo-grafia, scrittura delle forze che animano il movimento? Dal greco *dynamis*, forza. Allora dobbiamo concludere che il cinema presenti immagini senza forza? Dov'è quindi la forza delle immagini? Nei fatti, per legge fisica, ad azione corrisponde reazione. Ergo, a dinamografia, la forza delle immagini provoca una corrispondente reazione, l'e-movimento, l'e-mozione, che non è un movimento elettronico ma un movimento inconsulto, istintivo in quanto generato dagli strati più interni e antichi (come struttura biologica) del cervello, inarrestabile come un colpo di tosse, un grattarsi all'incombere del prurito, uno schiacciare finalmente una zanzara che ti ha torturato tutta la notte. L'e-mozione ti fa scuotere le membra, ti fa rannicchiare nella poltrona, ti fa cercare il contatto col partner, ti fa agitare per il disagio e l'angoscia, ti fa riprendere da qualche spettatore incazzato se ti e-muovi troppo. Il tutto aggravato dall'altezza dei tuoi capelli se supera la media.

Nota: Nei primi anni il nome ebbe altri rivali, animatograph, biograph, theatrograph, vitagraph, Bioskop, «fotografie viventi», tutti senz'altro più aderenti al suo essere.